



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA**

Lettera aperta al Questore di Verona

Nel corso del primo incontro al Suo arrivo a Verona le chiedemmo di dare un segnale di discontinuità con chi l'aveva preceduta sulla gestione del personale. In altre parole Le avevamo chiesto di gestire con la massima trasparenza i movimenti del personale e di esercitare la potestà disciplinare con equilibrio.

A distanza di un anno dal Suo insediamento dobbiamo registrare alcune antipatiche distonie rispetto alle rassicurazioni che, al tempo, ci aveva dato. Ci aveva, in particolare, garantito che le assegnazioni agli uffici investigativi, quelli tradizionalmente e comprensibilmente più ambiti dalla generalità dei colleghi, sarebbero state oggetto di una meticolosa istruttoria amministrativa, e che la scelta definitiva sarebbe stata adottata in modo da non lasciare margine a dubbi sui criteri utilizzati.

Ma la sua dichiarazione di intenti, quantomeno con riferimento alla Digos, risulta di fatto in stridente contraddizione con quanto da Lei concretamente attuato. E non solo con riguardo ai più recenti movimenti. È Infatti appena il caso di ricordarLe che qualche mese addietro dispose l'assegnazione alla Digos di un collega che, appena pochi giorni prima, era stato trasferito alla PASI dai Servizi Vari. Le chiedemmo allora per quale ragione non era stato preso in considerazione nessuno delle Volanti, stigmatizzando peraltro la singolare circostanza di questi due trasferimenti in rapida successione. Ci rispose che si era limitato ad aderire ad una richiesta del dirigente della Digos. Una risposta né convincente, né soddisfacente.

Passano alcuni mesi, e siamo punto e d'accapo. Ancora una volta per la Digos viene individuato un collega in servizio in un ufficio burocratico, senza prendere in considerazione – nemmeno in fase selettiva, a quanto ci risulta - alcun operatore delle Volanti, così dovendo, per giunta, riformare chi in quell'ufficio lo andrà a sostituire. Ed ancora una volta la medesima risposta: richiesta nominativa del Dirigente della Digos.

Quale ulteriore mirabile esempio di alchimia amministrativa possiamo poi citare l'aggregazione alla Digos di un collega aggregato ai sensi dell'art. 7, nonostante già oggi sia certo il termine di questa aggregazione, e nonostante per questo tipo di aggregazione si preveda espressamente il non impiego in orario straordinario. Detto in altre parole: se davvero serviva qualcuno di rinforzo per un periodo determinato, perché non si è pensato a risorse interne alla Questura che, potenzialmente, avrebbero poi potuto essere prese in considerazione nell'ottica di una futura assegnazione? Quale migliore occasione di testare sul campo un operatore destinato a rimanere in Questura a Verona, senza peraltro depauperare il già drammaticamente carente Ufficio Denunce? Immaginiamo che, anche in questo caso, magari interpretando altrui desideri, la scelta sia dipesa da una richiesta nominativa del Dirigente della Digos.

Prima di proseguire, un doveroso chiarimento. I colleghi in questione sono tutte persone meritevoli della massima stima. Non è certo a loro che possono essere imputate le determinazioni dell'Amministrazione. Nulla di personale nei loro confronti, quindi. Loro hanno manifestato una legittima e comprensibile aspirazione professionale.

È Lei, Signor Questore, ad aver tenuto un comportamento profondamente deludente. È Lei ad essere venuto meno all'impegno preso con noi nell'interesse dei colleghi – soprattutto, ma non solo quelli - delle Volanti. Quelli che, nelle ultime settimane, assieme a quelli della Scientifica stanno sobbarcandosi il peso e lo stress dell'emergenza profughi, con notevoli esposizioni a rischi sanitari. Sono proprio quelli di cui Lei non perde l'occasione di tessere le lodi. Salvo poi, nel concreto quotidiano, dimostrare nei loro confronti il massimo disinteresse.

E questo, sia chiaro, non solo con riferimento ai movimenti interni, visto che non aiuta certo il morale sapere che ad un autista di una pattuglia è stata fatta una contestazione disciplinare addebitandogli una negligenza alla guida perché l'auto di servizio si era arrestata a causa dell'allagamento delle strade. Non ci interessa che Lei ci abbia dato la garanzia di archiviare il procedimento disciplinare (ci mancherebbe altro!). Perché quello che più ha ferito la dignità dei colleghi è la necessità di doversi giustificare di fronte ad un evidente malfunzionamento di cui, con un minimo di buon senso, mai nessuno avrebbe dovuto essere chiamato a rispondere. Né aiuta sapere che per l'arrivo del Capo della Polizia si tira a lucido la facciata della Questura, mentre da tre anni uno dei due soli gabinetti a disposizione delle Volanti ha la vaschetta di scarico guasta e di fatto inutilizzabile. La prossima volta, se mai ce ne sarà una, che porta il Capo della Polizia in visita alle Volanti, si ricordi di fargli vedere anche queste verità nascoste. Quelle con le quali i colleghi vivono tutti i giorni, magari perché certi funzionari si preoccupano più di andare alla ricerca di colpevoli inesistenti che di trovare nelle pieghe dei fondi disponibili cento euro per ridare funzionalità a – ci si perdoni l'espressione, ma è di questo che si tratta – un cesso fatiscente.

È quindi per sostenere la condivisibile indignazione dei colleghi delle Volanti, giustamente convinti di essere trattati come operatori degni di minor considerazione, e di quanti altri - anche loro evidentemente privi dei parametri di simpatia richiesti per andare alla Digos - indebitamente ed aprioristicamente esclusi da una selezione che, a sentire Lei, avrebbe dovuto essere accurata e ragionata, che ci sentiamo legittimati a sottoporre a beneficio di inventario l'affidabilità delle Sue dichiarazioni.

Il che, ovviamente, contempla anche una totale rivisitazione dei rapporti con la nostra organizzazione. Avrà presto modo di verificare il senso di questa affermazione.

Siamo comunque consapevoli che, qualora dovesse incontrare difficoltà derivanti dalle nostre prese di posizione, potrà sempre confidare sui preziosi consigli del Dirigente della Digos, che negli ultimi tempi, dobbiamo prenderne atto, pare aver registrato una incredibile ascesa nella graduatoria dei Suoi personali consiglieri. In bocca al lupo.

Verona, 24 settembre 2014

p. La Segreteria Provinciale Siulp
Il Segretario Generale Provinciale
 Davide Battisti

